

reclamo presentato contro la elezione dell'onorevole Capruzzi. (*Uuh!*)

E v'è anche un notaio il quale ha certificato la esistenza di un individuo che non si conosce. Vi sono dieci sottoscrittori della protesta che si dicono elettori e non lo sono. Ed anche di questo sono depositate alla Presidenza della Camera le prove. (*Interruzioni e rumori*).

Perchè, dunque, annullare una elezione quando è dimostrato che una maggioranza assoluta si è pronunciata per l'onorevole Capruzzi, e che da parte dei sostenitori del Capruzzi nulla si è fatto contrariamente alla legge? (*Rumori*).

E finisco poichè comprendo che non si vuol discutere in materia di elezioni; finisco col notare che la magistratura che fu chiamata a decidere di tutte le contestazioni circa i fatti avvenuti in quella dolorosa contingenza, ha riconosciuto che tutti i fatti medesimi erano addebitabili ai sostenitori del Laudisi; e le sentenze sono là a provare questa mia asserzione, poichè quasi tutti i colpevoli furono condannati; (*Interruzioni*) uno dei sostenitori del Capruzzi fu condannato ma fu assolto poi in appello.

Queste sono le ragioni per cui ho voluto interloquire nella questione attuale in omaggio alla giustizia ed a quella moralità di cui si è tanto parlato a beneficio del Laudisi. Dopo ciò concludo proponendo che la Camera convalidi la elezione dell'onorevole Capruzzi a deputato del collegio di Bitonto. (*Commenti*).

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Bertolini e Bertetti a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

BERTOLINI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: Assegnazione di lire 6 milioni al capitolo 150 *bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno da destinarsi al pagamento delle spese incontrate dallo Stato in occasione del terremoto dell'autunno 1905 in Calabria.

BERTETTI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: Aumento della spesa straordinaria consolidata del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi 1905-906 al 1920-921.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione intorno all'elezione del collegio di Bitonto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi Emilio.

BIANCHI EMILIO. Ieri si discusse a proposito dell'elezione di Taranto una questione di interpretazione di alcune disposizioni della legge elettorale politica, e poteva benissimo ognuno di noi essere persuaso piuttosto dalle ragioni degli onorevoli Canetta e Pozzato che dalle ragioni dell'onorevole Di Stefano o dalla mimica, sola mimica per quanto eloquentissima, del relatore Cavagnari (*Si ride*); ma oggi non si tratta di una questione di diritto, si tratta di una questione di fatto ed anzi di una questione di altissima moralità.

La maggioranza della Giunta non ha mica detto che i fautori dell'onorevole Capruzzi commissero delle violenze a danno dell'onorevole Laudisi, e che i fautori dell'onorevole Laudisi non commissero alla loro volta delle violenze in danno dell'onorevole Capruzzi; no: l'onorevole Riccio si è espresso precisamente così: « dopo le violenze commesse dai partigiani dell'onorevole Laudisi prima, accresciute e inasprite dai partigiani dell'onorevole Capruzzi dopo, si può con sicura coscienza dire che a Terlizzi mancò ogni libertà di voto; non vi fu battaglia con schede, ma con mazze, con roncole e con pietre ».

L'onorevole Riccio ha ricordato 33 feriti nella maggior battaglia che avvenne nel pomeriggio: nella mattina, quando soprafacevano i fautori del Laudisi, i feriti furono solamente sei o sette. Però codesti 33 feriti sono quelli più gravi, quelli per i quali c'è un rapporto medico; ma dagli atti risulta che i feriti furono 100. Ora, se la Camera convalida questa elezione verrà ad autorizzare in tutte le elezioni future violenze anche maggiori. Bisogna reprimere le violenze; bisogna quindi concludere con l'onorevole Giunta che quando in una elezione la libertà del voto è turbata da simili fatti, da qualunque parte vengano, l'elezione deve essere annullata. (*Benissimo!*)

Noi non vogliamo che si proclamino onorevole Laudisi; vogliamo che il corpo elettorale sia richiamato un'altra volta a manifestare chiaramente, serenamente, la sua volontà; vogliamo che quegli elettori siano ammoniti che la Camera italiana non si lascia imporre dalle violenze e dalle fazioni.